

COSA CI RISERVA LA SERIE MISTA B-C

Molti s'è parlato del campionato di Serie mista B. Mentre infatti sembrava più facile ricostruirlo e sistemare i quadri della massima divisione, l'aspetto del campionato appariva invece definito: quello che avrebbe dovuto essere il campionato del cadetto. Si opinò successivamente per la partecipazione di 24, 28 e 36 squadre; si parlò alternativamente di un orario troppo breve e di campionato insostenibile.

Tra vennero le liste di partecipanti e appena a far un'inchiesta, i fatti straziarono gli occhi. « Non si sa se sarà niente », pensarono. Società come la vecchia Pro Pavesi mercavano in lista la notizia di 76 giocatori, la Cremonese 57, la Pro Sesto 30, il Fossato 43, la Biella 41 e il Verona 38. Si vedeva allora che i singoli sodalizi, maldevolmente a colpi di quattrini, passavano a vendere e a rivendere a qualsiasi costo, pur di sanare il bilancio ed arricchire, per conto di altri, una squadrina nel campionato dei cadetti. Ma s'è visto poi che le preoccupazioni erano superflue. Molti giocatori erano stati messi in lista solo perché a più varia circostanza avevano avuto determinato il numero dei quadri e ondevano così necessariamente allo spezzamento e il riordinamento inesorabile della questione.

Tre dozzine di società

Non si dobbiamo dunque aspettare un campionato micidioso, ma uno dei più vasti e interessanti, adunato come dalla strata passione e dal fervido entusiasmo di dirigenti, militanti e tifosi. Tutte le province e tutte le città hanno risposto all'appello, vincendo una concorrenza a ruzzolare copiosa. Andò a varare la squadra, a ritagliare in lista per il campionato. Quasi la metà dei concorrenti (15 squadre) le ha date la Lombardia. E ciascuna il Piacenza e l'Asola. E la Liguria e il Veneto, 3 a Venezia Giulia ed 1 a Venezia Tridentina. Il complesso delle 36 partecipanti è stato diviso in 2 gruppi di 18 squadre ciascuno. Nella fase amministrativa del torneo avranno dunque 22 giornate di gara, che permetteranno di designare la prima e la seconda classifica di ogni serie girone. Sei squadre avranno quindi diritto di partecipare al torneo finale, le cui 12 giornate di incontri si daranno la squadra vincente del campionato misto di Serie B 1945-46.

E' evidente che il criterio informatore è stato quello di allargare i cordoni della severità della Lega. In un periodo in cui le società, fra mille difficoltà, la sua faticosa ripresa, è stata onerosa il maggior numero di squadre la possibilità di tentare la prova; onde non potevano essere logicamente scartate formazioni catastrofizzate

da una buona inquadatura tecnica, cui non potevano essere messe in un canovaccio squadra ricomposte dotate di fondi e quindi in grado di migliorare con notevole proficua il loro assetto. Il campione poteva essere scardati i titoli sportivi di valore delle squadre al campionato e la materia calcistica di alcuni centri, solo per il fatto che le difficoltà del unico periodo postbellico rendevano materialmente difficile il vanto della squadra.

I tre gironi

Dei tre in cui il torneo dei cadetti è suddiviso nella sua fase amministrativa, il girone A ha una Etruria prevalentemente piemontese, non solo perché la metà delle squadre che vi militano rappresentano il calcio di quella regione, ma in quanto le formazioni più solide, ricordate da maggiore e più meritato prestigio, sono appunto piemontesi. Abbiamo i gigli dell'Alghero con una formazione che si fa ammirare non meno per la straordinaria organizzazione e sudore del settore arretrato che per le eccellenti possibilità dell'attacco; abbiamo un Asti che, presieduto da Mazzilli, ha dato prova ad ogni circostanza per creare una buona squadra e s'è particolarmente spinto nella difesa, che appare la più solida del girone; abbiamo una Biella radicalmente rinnovata nei quadri e in tecnica e dar filo da torcere a chiunque. Una preparazione condotta in ardita non permette di prevedere cosa farà la Pro Pavesi; ma si sa che la più gloriosa fra le squadre del vecchio calcio nazionale trova abitualmente nei vivi cittadini i campioni da immettere a gara continua nella sua fila. Cuneo e Casale, che hanno compiuto una gelidissima selezione degli elementi locali, completano il lotto delle squadre piemontesi. La Liguria è presente nel girone con l'Imperia Nuova, il Savona e la Sestrese; il valore di queste squadre potrebbe essere indicato in ordine decrescente, ma è più sempre sconosciuta all'inizio del campionato. Nelle squadre lombarde, testa la Vigevano quando il Vigevano non ha avuto pace e chiaro i promettenti risultati del loro lavoro preparatorio; il Piacenza invece ha usato il sistema dei varcellini, mantenendosi nel più stretto segreto e desiderandosi di fornire in gara la sorpresa.

Un esame obiettivo fa ritenere che il girone B sia, dei tre, quello in cui i valori tecnici sono più alti e insieme più equilibrati. Vi sarà una sbalzata alla resa dei conti? Non crediamo. Basso ha varato con meditata grandiosità una Cremonese che non sarà inferiore alle formazioni dei tempi d'oro; i giocatori messi a sua disposizione l'hanno agevolato, del resto, nel difficile compito. A sua volta Rebuffa, l'allenatore che ha il obbligo dei sistemi, ha approntato una

escellentissima edizione del Coma, che pretende d'essere uno dei protagonisti del girone. Non vogliamo essere da meno la Pro Patria di Ernesto Arzuffi (il cui schieramento si è notevolmente rinascolato perché è scartato da Mucchetti, il Legnano solo affidato ad alcuni giudiziari acquisti ed alla spazza di Demaria la speranza di un spionaggio temporaneo) e la Pro Sesto, che non ha tentato di calcolare l'udire del suo rendimento non d'efficienza preconcipiata, cavandosi la sua onore. Ma queste e quasi le squadre si propongono di dare la replica alle formazioni che il pronostico prevede di leggermente favorire. Tutte le formazioni che avrebbero a un altro in linea: la Gallaratese, irrobustita e ben preparata, il Lecco, cui le otto di Negrò hanno fornito un ottimo calcio e realizzatore paggiato su una buona media, il Pavese, il Seregno, il Crema, il Mantova e infine il Treviso, preparatosi con il miglior allenamento alle prove del girone di ferro.

A. B. C. delle regioni

Il girone C è quello che prevede la competizione più varia. I biancorossi del Padova come da anni, considerati come i più forti, ha la squadra vecchia; ma hanno a portata di mano un Treviso comitato e tenace e un Verona non indegno delle sue buone tradizioni. Quanto alle rappresentanti della Venezia Giulia, parlano i nomi di Udinese e Gorizia per avvertire che saranno per chiunque essi duri da vedere. A proposito delle squadre siciliane, si ritiene che Neri abbia approntato nel Forlì un trapianto di qualità, ma buone potranno essere anche le prestazioni della Reggina; il cui allenatore Romano ha

provisto scegliere i nuovi elementi fra le squadre minori della città più presto che ricorrere a costori acquisti. Cesena e Spal Padova annunciano pure schieramenti discreti, mentre più incerto è il rendimento del Pavia e del Albino, troppo tardi ricostituiti in azione. Il quadro del girone è arricchito dalla compagine eccitata del Suceca, per la quale Saraceni ha lavorato con cura e passione. Si vede facilmente che in questo girone, il girone delle grandi distanze, il pronostico è invece a difficile, anche se il Padova, non tanto in fatto di reparti atleti, un così temerario meteo e del sicuro rendimento, quanto d'essere il protagonista.

Prati e altri comi sono basati, crediamo, a chiarire i motivi di interesse del campionato misto di Serie B. Nasce con i nomi gloriosi del calcio nostrano, lascia nella sue formazioni molti anni duri a morire e tutti i giovani cresciuti dell'ultima lega calcistica, ha con sé la passione di 33 città e di 7 regioni. Riuscirà a raggiungere, senza paura, la meta che si prefigge: riordinare la situazione tecnica del calcio italiano e selezionare opportunamente i valori.

Alla fine delle trentadue giornate di gara, probabilmente potranno affermarsi le squadre nelle quali, non soltanto la solidità difensiva e l'appoggio di un pubblico numeroso, ma soprattutto il valore tecnico avrà potuto concretarsi e dimostrarsi. Ma resterà anche ai concorrenti del torneo la soddisfazione di aver ottenuto l'attuale livello del calcio nazionale, attraverso un'opera ardua e appassionata, che ricorderanno l'epoca d'oro del calcio italiano e daranno ai tifosi le più precise indicazioni sui mille e più giocatori della ventiduesima schiera dei cadetti.

LUSCA

E. SOMMER



BITTER

E. SOMMER - MILANO
VIA TADINO, 26